



Roma (vedi intestazione digitale)

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
Servizio V

Alla c. a.

Società ANAS S.p.A.

anas@postacert.stradeanas.it

Commissario Straordinario

Strada Statale 4 "Salaria"

comm.salaria@pec.governo.it

Ministero della Transizione ecologica

Direzione generale Valutazioni ambientali

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

VA@pec.mite.gov.it

Commissione tecnica di verifica

dell'impatto ambientale VIA/VAS

ctva@pec.minambiente.it

Ministero della Cultura

Soprintendenza Speciale Archeologia

Belle Arti e Paesaggio di Roma

ss-abap-rm@pec.cultura.gov.itSoprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rietisabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II

dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio III

dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01/fasc.25.70.4/2019

Allegati nessuno

E.p.c. alla c. a.

Oggetto: [ID_VIP: 6098] Comune di Monterotondo (RM) "RM 190 - S.S. 4 Variante dell'abitato di Monterotondo scalo - 2° stralcio. Progetto definitivo".

Istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006 con contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 147 e 26 del D.Lgs.n.42/2004 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24.

Proponente ANAS S.p.A.

Richiesta di integrazioni documentali

A riscontro della nota **prot.n.303 del 08.08.2022** trasmessa dall'Ufficio del Commissario straordinario, acquisita agli atti di questa Direzione generale con prot.n.29835 del 11.08.2022, con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società ANAS S.p.A. (di seguito *Proponente*), in attesa della riconvocazione della riunione del tavolo tecnico in prosecuzione di quella convocata in data 28.03.2022 dalla CTVA, e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.Lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MITE all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7884/11518> e la l'integrazione documentale volontaria trasmessa a tutti gli Enti, da ANAS con **prot.n. 546471 - del 02/09/2021**, che non risulta tuttavia ancora pubblicata sul sito del MITE; considerato il contenuto dei pareri della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma (di seguito *SSABAP di Roma*) di cui alla nota **prot.n.33274 del 20.07.2021** e, da ultimo, alla nota **prot.n.14966 del 04.04.2022**, e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Roma e la provincia di Rieti (di seguito *SABAP MET*) trasmessi con nota **prot.n.10919 del 06.08.2021** e **prot.n.11878 del 28.08.2021**, quest'ultima con riguardo agli aspetti archeologici; considerato il confronto e all'approfondimento sul progetto avuto sia con la SSABAP di Roma che con la SABAP MET a seguito dell'istruttoria condotta sulla documentazione integrativa presentata da ANAS con la suddetta nota n.546471/2021; tenuto conto inoltre delle interlocuzioni avute per via breve sia con il responsabile della Sottocommissione VIA-VAS che con il rappresentante del Proponente; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la documentazione integrativa di seguito specificata.

31/08/2022

MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.itPEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO (cfr. documenti del Proponente – ISTANZA, AVVISO PUBBLICO,)

Il progetto è localizzato a cavallo tra i territori dell'Area metropolitana di Roma (Comune di Monterotondo) e del Comune di Roma.

L'intervento in oggetto si riferisce al 2° stralcio, di completamento della variante stradale alla S.S. 4 Salaria all'abitato di Monterotondo Scalo, realizzata su rilevato con funzione di argine e su viadotto e della quale sono attualmente in corso da parte di ANAS i lavori relativi al 1° stralcio;

La Variante si sviluppa in nuova sede rispetto alla S.S.4 Salaria, e rientra nel progetto del "Collegamento stradale tra l'Autostrada A1 Dir e la S.S.4 Salaria a Monterotondo Scalo – Bretella Salaria Sud" integrato con l'intervento, gestito dalla Regione Lazio in regime Commissariale, di messa in sicurezza idraulica della Media Valle del Tevere, finalizzato alla messa in sicurezza di questi territori nel rispetto delle legittime esigenze di sviluppo urbanistico dei centri che sorgono al loro interno e della salvaguardia idraulica dell'area metropolitana di Roma;

Nella documentazione di progetto viene, inoltre, specificato che "La variante costituisce il proseguimento del Primo Stralcio e prende origine dall'intersezione con via Semblera (rotatoria "A") fino a riconnettersi alla SS4 Salaria esistente prevedendo l'inserimento di due intersezioni a rotatoria (rotatorie "C" e "D"). Il tracciato in oggetto si sviluppa nel territorio del Comune di Monterotondo e in parte nel Comune di Roma. La viabilità di progetto si compone di un tracciato primario, a sua volta composto da due tratti distinti, uno che va dalla rotatoria "A" alla "B" (Asse 1, sviluppo di circa 2Km) ed un altro che va dalla rotatoria "B" alla "C" (Asse 2, sviluppo di circa 735m), i quali ripristineranno la continuità viaria dell'attuale S.S.4 "Salaria", e di un tracciato secondario (Asse 3, sviluppo di circa 490 m) che va dalla rotatoria "B" alla "D". Dalla rotatoria "D" hanno origine i due rami di riconnessione con l'attuale strada "Salaria" che passa attualmente all'interno dell'abitato di Monterotondo, sia a Sud, tratto di circa 185m, che a Nord, tratto di circa 167m."

L'intervento rientra tra quelli previsti nella "tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006, al punto 2 "Progetti e infrastrutture", lettera C denominata "strade extraurbane secondarie di interesse nazionale" che non interferisce con aree naturali protette (L.394/1991) e non interferisce con siti della Rete Natura 2000" avrebbe dovuto essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA, ma data la "sensibilità ambientale, paesaggistica ed idraulica dell'ambito di intervento, e la circostanza che già per il 1° stralcio si è proceduto con una valutazione di impatto ambientale", il proponente ha ritenuto opportuno presentare specifica istanza ai sensi dell'art.23 del richiamato decreto.

È sottoposto a contestuale acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.147 e 26 del D.Lg.s.n.42/2004 e la verifica del Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, DPR 120/2017, art.9, per le quali il proponente ha formulato esplicita richiesta nella medesima istanza di VIA in argomento.

L'intervento interferisce con aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.n.42/2004 per le quali è stata redatta la documentazione relativa alla Relazione paesaggistica secondo i contenuti del DPCM 12/12/2005, ai fini dell'acquisizione della relativa autorizzazione di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004 richiesta, per i progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale, al Ministero della Cultura nell'ambito del presente procedimento di VIA ai sensi dell'art.25 co.2-quinquies del D.lgs.152/2006;

CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

Stante quanto sopra, dall'analisi istruttoria condivisa con le Soprintendenze competenti sulla documentazione progettuale, risulta che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree di cantiere) interferiscono con aree tutelate ai sensi del PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, rappresentate nella **Tav.B** del Piano Paesaggistico, e di seguito elencate:

- aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136, co.1 lett.c) e d) del D.Lgs.n.42/2004 (Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche) (**art. 8, co.8** delle Norme del PTPR).

vincolo dichiarativo (tav B 20 365 PTPR), ricadenti nel territorio del Comune di Roma:

- Marcigliana [DM 15.06.1990]
- Valle del Tevere [DGR 05.12.1989].
- aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. b) e dell'art. 142 co. 1 del DLgs.42/2004: lett. c) Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36 delle norme del PTPR)

31/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- Fiume Tevere e canale navigabile di Fiumicino (non nel comune di Roma);
- Fosso del Pantanello del Casale e Ormeto [R.D. 17.02.1910] (c058_0167)

lett.f) Protezione dei Parchi e delle Riserve Naturali (**art. 38** delle norme del PTPR)

- Monumento Naturale "laghetti in località Semblera" (f144)
- Marcigliana Riserva Naturale Regionale

lett.m) Protezione delle zone di interesse archeologico (**art. 42** delle Norme del PTPR)

- Protezione delle aree di interesse archeologico: area archeologica di Crustumerium, Marcigliana (D.M. 24-11-1986), (m058_0426);
- Protezione delle linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (ml_0828);

- aree tutelate ai sensi dell'art. 143 del DLgs.42/2004:

Beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto (**art. 45** delle norme del PTPR)

- Casale e chiesa in via Salaria, in località Fonte di Papa (trp 0506);
- Casale in via Salaria (trp 0509).

Beni lineari testimonianza di caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto (art. 46 NTA PTPR)

- Salaria (tl_0324)

La classificazione delle aree interferite dall'intervento nella **Tav.A** del PTPR dei "Sistemi ed ambiti di Paesaggio" è la seguente:

- "Paesaggio naturale agrario" (**art.23** delle norme del PTPR),
- "Reti, infrastrutture e servizi" (**art.33** delle norme del PTPR);
- "Fascia di rispetto dei corsi d'acqua" (**art.36** delle norme del PTPR);
- "Aree di visuale" (**art. 50** Norme PTPR) – collinetta posta sulla propaggine settentrionale della Riserva Naturale della Marcigliana.

Con riguardo alla **tutela paesaggistica** si evidenzia che l'intervento, per le sue caratteristiche di infrastruttura viaria di pubblico interesse può avvalersi di una serie di deroghe che sono espressamente previste negli specifici articoli del PTPR vigente e a cui rimanda la disciplina d'uso dei singoli "Paesaggi" di cui alla Tav.A del PTPR. Sono, altresì, chiarite in ciascun articolo delle Norme, le condizioni e le modalità per l'applicazione delle suddette deroghe, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati e il rispetto dei caratteri di qualità e di compatibilità che il progetto deve possedere con riguardo agli obiettivi di tutela previsti dal Piano paesaggistico. Viene richiesto, inoltre, che gli interventi "non conformi" siano sottoposti a procedimenti di VIA, nei quali possa essere dimostrato che l'intervento proposto, tra tutte le alternative progettuali possibili, sia quello che produce meno impatti sulle componenti ambientali coinvolte.

Occorre preliminarmente precisare che l'intervento in argomento è stato classificato, ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero come una **nuova infrastruttura**, perché sebbene venga definito come "*completamento della variante stradale alla S.S.4 Salaria all'abitato di Monterotondo Scalo*" di fatto, si riferisce ad una infrastruttura viaria di nuova realizzazione che si sviluppa in variante di tracciato, su una sede diversa rispetto alla S.S.4 Salaria, per la quale era precedentemente previsto un intervento di "adeguamento" sul medesimo sedime. Con riferimento alla Tab.B delle norme d'uso dei singoli "Paesaggi", dunque, ai fini istruttori, sono state utilizzate le specifiche indicazioni normative indicate al punto 7.2 per gli interventi di "Nuove infrastrutture":

- i punti 7.2.1 (viabilità locale) e 7.2.3 (grande viabilità) della Tabella B. riferiti ad interventi di realizzazione di nuove infrastrutture nel "**paesaggio naturale agrario**" (**art.23** delle norme del PTPR), li classificano come non consentiti, rimandando, nel caso della Grande viabilità per diversa valutazione alle disposizioni di cui agli artt 12 e 62 delle norme del PTPR"
- le previsioni degli stessi punti 7.2.1 e 7.2.3 della Tab.B dell'**art.33** riferito a "**Reti, infrastrutture e servizi**" considera gli interventi come consentiti, subordinando, tuttavia, le valutazioni in considerazione "*delle modificazioni dell'assetto percettivo scenico e panoramico e del profilo naturale dei luoghi*", prevedendo "*adeguate azioni di compensazione degli effetti ineliminabili*". Specificando che nelle "*zone interessate dai tracciati storici la realizzazione è inoltre subordinata alla valorizzazione dei beni archeologiche e storico monumentali presenti*".

31/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- **l'art.36** delle Norme del PTPR riferito alla "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", al co.17 prescrive che "Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. **Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.** Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54.";
- **l'art.38** delle Norme del PTPR riferito alla "Protezione dei parchi e delle riserve naturali", al co. 4. Indica che "Ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applicano sia la disciplina d'uso dei paesaggi, sia le misure di salvaguardia previste negli specifici provvedimenti istitutivi.";
- **l'art.42** delle Norme del PTPR riferito alla "Protezione zone di interesse archeologico", ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice nonché per la redazione degli strumenti urbanistiche, prescrive al co. 6 che "Per le aree, gli ambiti, i beni, puntuali e lineari, e le relative fasce di rispetto di cui al comma 3, lettera a), (...) costituiscono riferimento le seguenti norme specifiche di salvaguardia e di tutela. (...) b) per gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi ampliamenti degli edifici esistenti nonché gli interventi pertinenziali e per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, e comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri, l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico"; Inoltre, al co.7. si precisa che "Per le aree di cui al comma 3, lettera b), individuate con provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico, ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice, nonché per la redazione degli strumenti urbanistici, si applica la specifica disciplina di tutela e di uso dei Paesaggi, nel rispetto delle prescrizioni e procedure di cui al comma 6, lettere a), b), c) e d)".
- **l'art.45** delle Norme del PTPR riferito alla "Borghi dell'architettura rurale e beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto", prescrive al co.5 che "I beni singoli dell'architettura rurale hanno una fascia di rispetto percettivo e paesaggistico di una profondità di cinquanta metri da calcolare dal perimetro esterno del manufatto estetico tradizionale censito. (...)." Al co.2 si chiarisce che "Nell'ambito dei beni di cui al comma 1, salvo quanto previsto nel comma 6, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b) e c), del comma 1, articolo 3, DPR 380/2001; mentre il co. 6, nel caso di nuove costruzioni, spiega che "All'interno della fascia di cui al comma 5 non è consentita l'ubicazione di nuovi edifici, salvo che essi siano legati alla conduzione agricola dei suoli, previa autorizzazione paesaggistica e purché siano prioritariamente recuperati i manufatti esistenti con i quali i nuovi debbono formare un nuovo complesso unitario.";
- **l'art.50** delle Norme del PTPR riferito alla "Tutela delle visuali", al co.3 prescrive che "La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione";

Fatte le salve le deroghe espressamente richiamate nei diversi articoli, quelle previste per la grande viabilità nella Tab.B dell'art. 23 sono quelle riferite all'art. 12, delle norme di seguito riportato:

- **l'Art. 12** delle Norme del PTPR riferito all'"Autorizzazione per opere pubbliche", al co.1 prescrive che "Le opere pubbliche **possono essere consentite** anche in deroga alle norme del PTPR **in assenza di alternative localizzative e/o progettuali**, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione

31/08/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.”.

Stante quanto appena premesso, si precisa che la **proposta nella sua interezza presenta aspetti particolarmente critici** in considerazione della rilevanza, irreversibilità e permanenza delle trasformazioni prodotte e dei relativi impatti generati sul paesaggio, che sono riferibili principalmente alla configurazione e consistenza dell'opera realizzata in rilevato al fine di svolgere anche la funzione di argine, nella **scelta del tracciato, l'inserimento del viadotto (asse 2 tra le rotatorie B e C) e del gran numero di rotatorie di raccordo (B, C e D)** necessari per realizzare il necessario collegamento funzionale e altimetrico alla viabilità esistente.

Si ritiene inoltre, che con riferimento all'intervento complessivo debbano essere introdotti degli elementi di miglioramento della qualità del progetto di paesaggio, individuando opere di mitigazione più puntuali ed alternative progettuali volte a semplificare alcuni "nodi" che risultano sovrastrutturati e, dunque, incompatibili con le caratteristiche di pregio del paesaggio tutelato interferito.

Con riferimento a quanto segnalato dalla SABAP MET nella nota n.11878/2021, si evidenziano inoltre alcune criticità relative agli **aspetti archeologici**, come di seguito elencate:

- le opere descritte ricadono in parte lungo la via Salaria, nell'area di interesse archeologico denominata ml_0828 e sono prossime all'area di interesse archeologico denominata m058_0426 individuate nella Tav B20 del PTPR;
- dati importanti emergono dalla carta archeologica del territorio di Monterotondo redatta da P. Togninelli, e sono state confermate da quanto messo in luce nel triennio precedente nell'area di Monterotondo Scalo e dal rinvenimento fortuito effettuato dal medesimo proponente nel corso della realizzazione dell'intervento riferito alla SS4 Salaria per il Collegamento "A1 Dir" e la "SS4 Salaria" a Monterotondo Scalo – Bretella Salaria Sud – Variante all'abitato di Monterotondo – Stralcio I.

Alla luce del quadro delle tutele presenti e al fine di superare le criticità brevemente illustrate, si chiede al Proponente di fornire, per quanto riguarda gli aspetti di tutela del paesaggio e archeologica la seguente **documentazione integrativa**.

1. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Considerando l'elevato numero di elementi infrastrutturali proposti, anche secondari, che producono trasformazioni ed impatti irreversibili, si ritiene che la modificazione complessiva apportata sia in termini percettivi che funzionali, in almeno due punti del progetto, assuma caratteri di criticità estremamente significativi e risulti, perciò, non giustificabile e non assorbibile dal contesto paesaggistico. Pertanto, si chiede che venga fornito un approfondimento progettuale volto alla individuazione di alternative progettuali riferite:

- a) Ad una diversa inclinazione dell'innesto alla rotatoria A (in fase di realizzazione) della parte iniziale del tracciato dell'"asse 1" permettendo così lo spostamento di quest'ultimo, avvicinandolo all'edificato di Monterotondo, eventualmente, variandone il raggio di curvatura, in modo da tutelare e lasciare integra l'area del Monumento Naturale dei laghetti Semblera e aumentare la profondità dell'area verde lungo il Tevere, in conformità con la previsione del PRG di Monterotondo per tale tratto della nuova arteria, che evitava anche la sovrapposizione al piccolo lago non incluso nel Monumento Naturale. Si ritiene, infatti, che avvicinare la nuova strada (e quindi l'argine) al settore già edificato di Monterotondo Scalo consentirebbe di diminuire in maniera significativa il frazionamento del territorio agrario causato dall'opera, aumentando di contro il potenziale bacino di laminazione;
- b) all'individuazione di una diversa configurazione del tratto meridionale del tracciato dell'"asse 1" che consenta l'eliminazione di almeno una delle due rotatorie "B" o "D" sfioccando direttamente sull'attuale via Salaria, rivalutando, migliorandolo, il tracciato proposto dal Proponente come alternativa a quello presentato in valutazione. Permettendo alla c.d. "strada argine" ad oggi costituita dagli assi 1 e 3, di essere progettata in un unico asso intercluso tra due rotatorie;
- c) l'eliminazione del viadotto corrispondente all'"asse 2" che si ritiene non giustificabile dal punto di vista paesaggistico e fortemente impattante sulle fasce di rispetto del fosso del Pantanello (c058_0167) nonché sulle fasce di rispetto percettivo del manufatto estetico tradizionale censito (art. 45, co. 5) e pertanto da

31/08/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- non realizzare. Inoltre tale viabilità sarebbe anche di forte impatto sulle visuali paesaggistiche tutelate (bellezze panoramiche - D. Lgs. 42/2004, art. 136 c. 1, lett. c) e d); art. 8 Norme del PTPR);
- d) all'integrazione dei contenuti del documento "T00-IA01-AMB-RE03-A_ *fattibilità delle alternative*" al fine di recepire e dare riscontro alle richieste dei precedenti punti;

2. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

- a) Al fine di valutare l'effettiva incidenza e compatibilità delle trasformazioni operate dal progetto sullo stato dei luoghi, si richiede di fornire elaborati grafici, in scala appropriata, in cui:
1. venga fornita una Planimetria *ante e post-operam* nella quale sia rappresentata tutta la viabilità carrabile e/o ciclo – pedonale, che metta in evidenza la trasformazione apportata dall'opera ed emergano con chiarezza le interazioni tra la nuova infrastruttura e il contesto costruito e naturale esistente: aree agricole, elementi architettonici e naturali, viabilità interpodereale e locale in relazione alla loro attuale percorrenza e fruibilità, tenendo conto dell'attuale assetto delle percorrenze trasversali che consente il collegamento in direzione est-ovest e la fruizione delle aree spondali e del monumento naturale da parte della cittadinanza;
 2. documentare con rilievi e fotografie la reale consistenza della porzione dell'area classificata "monumento naturale" che verrebbe sostituita dalla strada in progetto;
 3. fornire un report fotografico ante e post intervento (con render in scala appropriata e da punti di vista significativi, si segnalano in particolare i beni paesaggistici e le visuali protette) finalizzato ad illustrare le alternative di progetto richieste di cui al punto 1 della presente richiesta integrativa.

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Si chiede di fornire una specifica cartografia, a scala adeguata, nella quale vengano individuati sull'area vasta nella quale ricadono le opere in progetto tutti gli interventi che producono impatti, sia in programmazione che in via di realizzazione (anche di competenza di altri soggetti attuatore) al fine della valutazione di eventuali ulteriori impatti cumulativi. Nell'ottica anche del coordinamento con e tra gli interventi nell'ambito di interesse, si chiede di approfondire il rapporto con gli interventi previsti

4. TRACCIATO DI PROGETTO E TRACCIATI VIABILITA' DI SERVIZIO

Esplicitare il ruolo progettuale affidato alla "viabilità di servizio" prevista ai lati del tracciato viario in fase di cantiere, e le funzioni che assumerebbe, qualora permanesse, anche nella fase di esercizio. In considerazione di una sua possibile utilizzazione con fini di mitigazione si chiede di chiarire le eventuali connessioni previste o possibili sia con la rete viaria esistente che con l'opera in progetto.

5. ANALISI DI INTERVISIBILITA'

presentare in scala adeguata delle viste realizzate ad HOC del progetto inserito nel contesto, da differenti visuali prospettiche da più punti di vista e da differenti altezze, proponendole anche con gli inserimenti vegetazionali pensati ai fini della mitigazione. I fotoinserti dovranno:

- i. essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- ii. essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- iii. essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- iv. essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno,
- v. privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'infrastruttura;

6. OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il proponente dovrà fornire un progetto complessivo di "paesaggio" che, integri/sostituisca gli elaborati proposti e trovi adeguata rispondenza nelle previsioni di spesa dei CME e QE, e tenga in debito conto gli obiettivi di tutela indicati del PTPR per tutti i "paesaggi" in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto, così articolato:

31/08/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

- a) un progetto di mitigazione, predisposto da professionista paesaggista che abbia le caratteristiche di un unico sistema integrato con il paesaggio esistente, che consideri la nuova infrastruttura nella sua interezza e punti al migliore inserimento paesaggistico possibile.

Si richiede, in relazione alle rotatorie e a tutte le opere in rilevato, che apportano modificazioni rilevanti allo stato dei luoghi, l'elaborazione di soluzioni di mitigazione mirate a riproporre e riallacciare la maglia agricola esistente, e il pattern cromatico e di specie vegetali e arboree presenti, prevedendo percorsi e aree con appropriati inserimenti vegetazionali (in numero, varietà e capacità di copertura, schermatura) che permettano un migliore inserimento nel contesto costruito, migliorando, se possibile anche quello esistente (cfr. precedente punto 4).

Il progetto dovrà inoltre considerare anche gli interventi di ripristino progettati per le aree impiegate per la realizzazione dei cantieri e le eventuali piste.

- b) Ai fini della mitigazione dagli effetti dell'inquinamento acustico si richiede un approfondimento progettuale che porti all'individuazione di soluzioni tecnologicamente adeguate ma che tengano in debita considerazione il contesto paesaggistico e urbano nel quale sono inserite.
- c) Considerato il grande valore naturalistico dei siti fluviali del Tevere e dei fossi affluenti coinvolti il progetto dovrà includere **interventi di compensazione**, oggetto di specifica progettazione, da concordare con gli Uffici ministeriali, riferibili ai temi di seguito elencati:
- riqualificazione delle aree fluviali;
 - ripristino dell'ecosistema tipico delle rive dei fiumi mediante la conservazione/restauro della vegetazione ripariale esistente;
 - rimozione dei manufatti fatiscenti eventualmente presenti ed incompatibili con le aree fluviali;
 - ricostituzione dei rapporti di percorrenza longitudinale degli alvei e trasversale delle valli fluviali finalizzata a valorizzare anche la percezione e fruizione del monumento naturale dei LAGHETTI SEMBLERA;

7. RELAZIONE PAESAGGISTICA ED IMPATTO SUL PAESAGGIO

- a) Predisporre l'aggiornamento di tutta la documentazione paesaggistica e archeologica presentata (cartografia e relazioni) con riguardo ai contenuti del PTPR approvato con DCR n.5 del 21.04.2022, vigente in seguito alla pubblicazione sul BUR n.56 del 10.06.2022. A riguardo, anche lo studio delle alternative di progetto e i documenti del SIA devono essere adeguatamente aggiornati, come richiesto;
- b) Verificare il progetto presentato rispetto alla *Compatibilità con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.* Dovrà, pertanto, essere presentata una tabella di raffronto delle norme paesaggistiche vigenti con i vari tratti del progetto e dalla quale emergano con chiarezza conformità e compatibilità esplicitando qualora il PTPR rimandi a strumenti derogatori;
- c) Si chiede un approfondimento delle analisi relative alla valutazione della qualità del paesaggio e dei reali impatti del progetto sul territorio interferito, attraverso la rappresentazione delle relazioni fra idrogeomorfologia, trama storica dell'assetto agricolo della Piana, tracciato della Via Salaria, tracciati dei percorsi pedonali ed interpoderali, individuazione e localizzazione dei manufatti e dei casali agricoli esistenti.

Si ritiene infatti che, diversamente da quanto affermato dal Proponente nella relazione paesaggistica che "in base ai livelli di tutela caratterizzanti il contesto d'intervento, che si possa desumere che tale contesto sia caratterizzato di nessun pregio paesaggistico", l'intervento -interferendo aree direttamente vincolate sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico con provvedimenti di tutela, alle quali il Piano paesaggistico riconosce i "caratteri tradizionali propri del paesaggio agrario" ancora conservati ed in cui sono presenti "componenti naturali di elevato valore paesistico" - si confronti con un territorio di importante valenza paesaggistica e ambientale, "prevalentemente costituito da vasti territori a conduzione agricola collocati in aree naturali protette o nelle unità geografiche delle zone costiere e delle valli fluviali". Questa particolare conformazione orografica che caratterizza il paesaggio dell'intera valle, ha consentito di classificarlo come quadro paesaggistico di pregio per il quale sono state individuate visuali tutelate.

31/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

8. CANTIERIZZAZIONE

Si richiede integrare il piano di cantierizzazione. Individuando una diversa localizzazione delle aree di cantiere (che sono attualmente collocate su aree tutelate) fornendo rispetto ai nuovi siti appropriata rappresentazione con riferimento al rapporto con i beni paesaggistici interferiti o prossimi e adeguata verifica della situazione vincolistica rispetto al PTPR 2021.

Dovrà essere fornita adeguata documentazione dello stato di fatto di tutte le aree occupate dal cantiere e delle eventuali opere di ripristino a lavoro terminato, sia con riferimento alle aree di deposito e cantiere che alle piste.

9. TUTELA ARCHEOLOGICA

- a. Produrre gli esiti delle indagini di archeologia preventiva richieste dalla Soprintendenza ABAP MET con nota 11878 del 28.08.2021, come previsto dall' art. 23 c. 6 del D. Lgs.n.50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 14.02.2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", previa sottoscrizione dell'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016.

Si specifica che, dal momento che la suddetta Soprintendenza ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi consentire l'espressione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016.

L'attivazione delle procedure di archeologia preventiva dovranno essere garantite altresì per il territorio di competenza della Soprintendenza Speciale ABAP di Roma, con la quale dovrà essere sottoscritto l'accordo di cui al co.14 dell'art.25 del D.Lgs.n.50/2016;

Tutte le risultanze delle operazioni di archeologia preventiva dovranno essere riportate nella documentazione prevista nel citato D.P.C.M. 14.2.2022, Allegato 1, punto 6, e preventivamente definita con le competenti Soprintendenze nell'ambito dell'accordo sopra citato;

- b) Modificare e ottimizzare il progetto, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri) in base alle risultanze della suddetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente, anche al fine di definire correttamente il nuovo tracciato come richiesto al punto 1 della presente richiesta di integrazione;
- c) Il progetto dovrà inoltre prevedere la valorizzazione degli eventuali rinvenimenti archeologici avvenuti nell'ambito delle indagini di archeologia preventiva.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle che verranno eventualmente richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

La presente richiesta formulata ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero è da intendersi quale anticipazione di quella che verrà eventualmente comunicata dalla CTVA del MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.152/2006, pertanto il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro entro i termini che verranno specificati dal MITE al quale, dovrà essere trasmessa tutta la documentazione e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica VIA VAS che si occupa del coordinamento in quanto Autorità procedente. Si chiarisce che le integrazioni documentali ai sensi del co.5 del citato art.24, richieste dalla CTVA devono essere accompagnate da nuovo Avviso pubblico ed essere pubblicate sul sito del MITE per consentire la partecipazione dei privati.

Il Funzionario responsabile della UOTT 12

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Rocco Rosario Tramutola



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

31/08/2022

